

PROCESSO VERBALE

DELLA XIV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 4 del mese di ottobre, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 28.9.2012 P.G.N. 70783, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	pres.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	ass.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	ass.
10-Borò Daniele	pres.	30-Rucco Francesco	pres.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	pres.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	ass.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	pres.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	pres.

PRESENTI 27 - ASSENTI 14

Risultato essere i presenti 27 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Abalti Arrigo, Capitanio Eugenio, Diamanti Giovanni.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono assenti giustificati gli assessori Lazzari e Tosetto.

Viene trattato l'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 68.

- Durante la trattazione dell'oggetto entranò: Zocca, Franzina e Serafin.
- Alle ore 18,50 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Ventisette presenti, c'è il numero legale. Designo gli scrutatori nelle persone di Diamanti, Capitanio, Abalti.

Consiglio comunale straordinario, che verterà su un unico oggetto richiesto dalle opposizioni, ai sensi della normativa in vigore. Ripeto e ricordo, non si tratta di normativa di natura regolamentare, ma normativa di natura legislativa "Politiche sulla sicurezza nel Comune di Vicenza e criticità rispetto ai provvedimenti e ai progetti dell'amministrazione comunale".

"Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 3 comma 5 del
Regolamento del Consiglio Comunale.

I sottoscritti consiglieri richiedono la convocazione del Consiglio Comunale.

Tale richiesta è motivata dalla gravità degli eventi accaduti in questi giorni a Campo Marzo, nel centro storico della nostra Città, nel giorno dell'8 settembre, festa della madonna di Monte Berico, patrona di Vicenza.

A ciò si aggiunga l'arroganza dimostrata dall'Assessore Dalla Pozza nelle sue dichiarazioni alla stampa per commentare le proposte sulla sicurezza avanzate da alcuni consiglieri comunali.

In particolare debbono essere oggetto di adeguata riflessione:

- 1) le politiche sulla sicurezza del Comune di Vicenza
- 2) l'incapacità di questa Amministrazione Comunale a trovare soluzioni a problemi come degrado, spaccio, prostituzione, ed oggi, omicidi
- 3) la revoca della delega alla Sicurezza all'assessore Dalla Pozza.

Siamo davanti ad una situazione critica della nostra città, sottovalutata dal Sindaco Variati e dal suo assessore Dalla Pozza, che sta esplodendo e che vedrà – purtroppo – ancora grandi problemi di sicurezza sociale e di ordine pubblico.

Tutto ciò in una città come Vicenza è inaudito e inaccettabile.

Per consentire un dibattito sul tema i sottoscritti consiglieri comunali chiedono la convocazione del Consiglio Comunale con il seguente Ordine del Giorno:

- **Politiche sulla sicurezza nel Comune di Vicenza e criticità rispetto ai provvedimenti ed ai progetti dell'amministrazione Comunale.**

Vicenza, 14 Settembre 2012

Francesco Rucco	f.to Rucco	Gerardo Meridio	f.to G. Meridio
Borò Daniele	f.to D. Borò	Zoppello Lucio	f.to Zoppello Lucio
Valerio Sorrentino	f.to V. Sorrentino	Barbieri Patrizia	f.to Barbieri
Marco Zocca	f.to Marco Zocca	Bastianello Sabrina	f.to Bastianello
Arrigo Abalti	f.to Arrigo Abalti"		

- **PRESIDENTE:** Chi parla, chi interviene? Scusate, non si capisce nulla...

(interruzione)

..per favore...

(interruzione)

...la parola al collega Sorrentino...

(interruzione)

...collega Cicero, per favore! Il Consiglio comunale regolarmente è stato convocato e regolarmente aperto. Guardate, o questa gazzarra finisce o sennò io...

(interruzione)

- SORRENTINO: Presidente, può spiegare al Consiglio comunale per quale motivo non c'è nessun rappresentante della Giunta?

- PRESIDENTE: Non ho capito perché non si capisce.

- SORRENTINO: Può spiegare al Consiglio comunale, che lei deve tutelare in ogni momento, perché per la prima volta nella storia della Repubblica non c'è nessun rappresentante...

- PRESIDENTE: Ma io non so dare una spiegazione, credo che abbiano preso una decisione politica dal mio punto di vista insindacabile, non posso esprimere...

- SORRENTINO: Bene, scusa Cicero, sto parlando...

- PRESIDENTE: Non lo so, lo spiegherà la maggioranza.

- SORRENTINO: Allora, visto e considerato che per la prima volta nella storia della Repubblica nessun rappresentante della Giunta è presente in questo Consiglio comunale su una delle tematiche più importanti che riguarda la città e cioè la sicurezza, motivo per cui abbiamo convocato questo Consiglio comunale per confrontarci e studiare delle soluzioni, delle possibilità di fare uscire la città da un problema che comunque c'è, che nessuno può negare e, visto che questo è l'atteggiamento della Giunta, per quello che mi riguarda noi come PDL, ho l'autorizzazione penso del capogruppo Francesco Rucco, vi diciamo semplicemente "vergogna!".

Lei, Presidente, ha il dovere di censurare questo atteggiamento che per la prima volta, ripeto, dal 45 ad oggi si verifica in Sala Bernarda, ha il dovere di censurare questo atteggiamento, che è gravemente lesivo della democrazia in questo Consiglio comunale, soprattutto su un argomento importante come quello della sicurezza. Noi ovviamente non possiamo che abbandonare l'aula e dirvi ancora una volta "vergogna!". Mi auguro che i colleghi qui della maggioranza che in maniera sempre, io più volte ho usato un termine guareschiano, trinariciuta, obbedito ad ogni *dictat* del nostro Sindaco, abbiano un sussulto di vita e abbandonino anche loro l'aula e facciano sentire la loro voce nei confronti del Sindaco, perché questa sera questa Giunta non ha leso soltanto i diritti della minoranza, ma ha leso i diritti del Consiglio comunale di Vicenza. Caro Presidente, trasmetta ancora una volta al Sindaco e alla Giunta il nostro grido di vergogna.

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero, poi Volpiana, poi Zanetti.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io inorridisco, Presidente, perché sono sui banchi del Consiglio comunale, e non solo, anche su quelli della circoscrizione, da cui sono partito umilmente facendo il lavoro e rispettando la maggioranza di turno, rispettando l'opposizione di turno. Io ho fatto Consiglio comunale da solo, cioè il Consiglio di circoscrizione da solo per rappresentare l'opposizione quella volta nei confronti di un provvedimento fatto durante i mondiali di calcio, dove l'allora Consiglio di circoscrizione voleva sbrigarsela in due minuti. Io per rispetto del mio ruolo sono rimasto seduto e ho fatto il mio lavoro.

Io credo di poter essere l'unico che può parlare ad alta voce questa sera, signor Presidente, perché sono quello che ha fatto numero legale quando ero opposizione, perché io interpreto il mio ruolo di consigliere comunale come un ruolo di alta politica. Cioè io porto qui il rispetto dei cittadini che ci hanno eletto soprattutto e quindi vengo qui, sono puntuale, sono venuto addirittura in anticipo per dire guardi che sono di là, mi chiami. Questo è il rispetto dei cittadini che stanno giù e che aspettano da quest'aula dei discorsi seri.

Quello che vedo oggi, che mi fa strabuzzare gli occhi dalla vergogna, vedo non esserci né il Sindaco, né tanto meno il Vice Sindaco, che immagino sia a spasso a Roma con Bersani, neanche un assessore delegato a rappresentare la Giunta, laddove evidenti impedimenti potevano impedire al Sindaco di essere presente, che non siano quelli a Basilica, perché ormai non ne possiamo più perché è sempre lì, allora mi si dica qual è la ragione per questo scenario, uno scenario che lo definisco in italiano vergognoso, perché mi verrebbe da dire delle altre parolacce, quando per il rispetto della legge, non di loro che hanno chiesto questo Consiglio, non di loro che non me ne frega niente, della legge.

La legge dice che l'opposizione ha il diritto di convocare un Consiglio comunale per discutere, non siamo qua... perché manca l'organo di governo, perché se manca l'organo di governo ce la facciamo e ce la diciamo tra di noi. Il Sindaco se ne stia a casa, perché se possiamo fare a meno stasera facciamo a meno anche quando discutiamo del P.I. Quando discuteremo del P.I. stia a casa il Sindaco, perché possiamo fare a meno, c'è la sua maggioranza! Un attimo fa, parole del portavoce, "C'è la sua maggioranza".

Allora, Vettori, tu sei un avvocato, c'è la maggioranza, il P.I. ce lo discutiamo tra di noi, maggioranza e opposizione e il Sindaco se ne va alla mostra dei quadri a staccare i biglietti! Faremo così! E' possibile mai, è una vergogna, non è mai successo! E naturalmente non ci sono qui quelle voci, quelle vocine, quei gridi quelle cavallette che c'erano nel passato mandato che sparavano a zero, c'è solo lei che è seduto là ed è *super partes*.

Mi dica con tutta sincerità cosa avrebbe fatto lei se fosse stato seduto là, mi ricordo che era seduto là con un deserto tale, me lo dica, in tutta sincerità Presidente! Gliela riconosco l'onestà intellettuale, vediamo, mi dica cosa avrebbe fatto seduto in quei banchi? E' una vergogna! Potevano stare qua, far finta di fare i giochini a carte o al telefono, come hanno sempre fatto, ma la presenza ci voleva, è una vergogna!

- PRESIDENTE: Consigliere Zanetti, poi Barbieri.

- ZANETTI: La Giunta non è presente non per altri impedimenti ma per scelta. Hanno ritenuto che i toni con cui venivano affrontati questi temi fossero vergognosi e poco rispettosi della città e si riferiscono al manifesto che era offensivo nei confronti del Sindaco e la Giunta e gli assessori hanno deciso di stringersi intorno al Sindaco e manifestare la contrarietà a questi toni.

Noi come maggioranza consiliare siamo presenti, abbiamo garantito il numero legale e siamo qui per fare tutto il dibattito che volete, siamo pronti, però non con questi toni, quindi se la convocazione è strumentale, è semplicemente strumentale la Giunta ha deciso di non starci e credo anche che la maggioranza che sostiene questo Sindaco abbia condiviso questo tipo di scelta, perché se questi sono i toni non è nostra volontà stare a questi livelli.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri, prego.

- BARBIERI: E' un comportamento da censurare, ma non nei confronti solo nostri, perché questa è una mancanza di rispetto che ha questa Giunta nei confronti della città, perché i nostri interventi sono stati fatti su richiesta dei cittadini e solo loro possono darci delle spiegazioni e non certamente i consiglieri che non possono prendere decisioni in merito. Si vergognino tutti!

- PRESIDENTE: Consigliere Abalti. Poi Volpiana.

- ABALTI: Mi associo agli interventi dei colleghi. Voglio fare anch'io però una puntualizzazione, aggiungere una cosa e la dico ai due sfortunati capigruppo della maggioranza che sono presenti e che hanno anche la dignità di difendere questa scelta della Giunta, che probabilmente i consiglieri apprendono in questo momento, perché manca però sia il capogruppo del PD che il capogruppo della Lista Variati...

- PRESIDENTE: Sono giustificati.

- ABALTI: Quindi se sono giustificati non si può dire nulla. Comunque Presidente, mi associo a quello che sostengono i colleghi, non si è mai vista una cosa del genere, una Giunta che rifiuta il confronto, dopo che a noi fa la predica sul dialogo e sulle regole e rifiuta il confronto facendo una specie di rappresaglia, rifiutandosi di aderire a questa convocazione, a questo Consiglio comunale, che era stato deciso dalla Conferenza dei Capigruppo...

(interruzione)

...no, noi non abbiamo iniziato nessuna rappresaglia, è stata fatta un'azione fuori da quest'aula, non in quest'aula, ma quest'aula...

(interruzione)

...Presidente, può chiedere di non infastidirmi?

- PRESIDENTE: Per favore, fate silenzio, sta parlando il consigliere Abalti.

- ABALTI: Questa azione della Giunta è un'azione che ha il sapore della rappresaglia ed è un atto gravissimo. E' un atto gravissimo che l'organo di governo si rifiuti di confrontarsi con il Consiglio comunale, indipendentemente dal fatto che il Consiglio comunale sia stato convocato con l'accordo della Conferenza dei Capigruppo dalle minoranze. E' un atto fortemente lesivo della democrazia di questa città, fatto da chi tutti i giorni predica le regole, predica la democrazia, per cui anch'io abbandono l'aula. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Abalti. Ha chiesto di parlare il consigliere Volpiana e ne ha facoltà.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Buonasera a tutti. Io vedo che gli animi si sono un po' infuocati, però poi domani è un altro giorno. Io non è che voglio giustificare la Giunta perché questa sera non c'è, ma penso che se io mi fossi trovato al posto del Sindaco su quel manifesto sicuramente avrei fatto uguale, perché fare un manifesto del genere vuol dire mancanza di rispetto.

Ricordo Abalti nell'ultimo intervento che ha fatto la settimana scorsa quando si parlava di sicurezza, diceva se comincia a mancare il rispetto tra di noi non ci siamo più. E questo è il

sistema che vige al giorno d'oggi, la mancanza di rispetto tra chi fa politica, fra la gente. Rispetto!

E' inutile che noi stasera cominciamo a raccontarci la storiella della sicurezza, perché le cose vengono da lontano. La sicurezza non la gestiamo noi consiglieri comunali, possiamo, per carità, dare gli indirizzi, non la gestisce il Sindaco, ma la gestisce il Prefetto, lo Stato. Abbiamo visto il Governo Berlusconi gli ultimi anni e poi il governo Monti quanti soldi hanno tagliato per la sicurezza, Forze dell'ordine, i Carabinieri, noi non possiamo neanche assumere un vigile urbano, sapete, non possiamo neanche fare assumere un vigile urbano.

E poi noi ci troviamo di fronte a questa minoranza, che prima era in maggioranza, che anche loro hanno fatto peggio di questa amministrazione, vengono qui a fare quei manifesti beceri, fascisti, perché sono beceri e fascisti, perché io vorrei vedere se al posto del Sindaco mi fossi trovato io e mia madre fosse passata, avesse visto un manifesto del genere si sarebbe scandalizzata, perché veramente signori è una vergogna, perché, come diceva Abalti, quando comincia a mancare il rispetto comincia a mancare la democrazia.

Stiamo vivendo in un momento molto delicato della politica, perché manca il rispetto e mancano soprattutto i valori. Non è che c'è bisogno di un cambiamento della classe politica, i valori ragazzi, perché i giovani quarantenni sono ormai indirizzati che la politica è solo un modo di fare i soldi e far carriera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. Qualcun altro? Veltroni, prego.

- VELTRONI: Giusto perché rimanga agli atti anche il comunicato stampa che è stato fatto poco fa, la Giunta diserta *in toto* la seduta del Consiglio comunale in programma stasera alle 18:00, lo ha annunciato il Sindaco, Achille Variati, poco minuti prima dell'avvio dei lavori, spiegando "Per la prima volta nel mio mandato amministrativo nessun assessore, né il Sindaco parteciperanno al Consiglio comunale, noi abbiamo infatti sempre rispettato i diritti della minoranza, ma su un tema così delicato come la sicurezza il gruppo del PDL che ha richiesto la seduta di stasera ha impostato il dibattito in modo becero, addossando all'amministrazione comunale con un nefando manifesto affisso in tutta la città addirittura la colpa di un omicidio. Se questi sono i termini con cui vogliono discutere di sicurezza, lo facciamo pure ma noi non partecipiamo. Ringrazio invece i consiglieri di maggioranza, che garantiranno il numero legale, ma solo per il profondo rispetto che nutrono nei confronti delle istituzioni".

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. Ha chiesto di parlare il consigliere Colombara e ne ha facoltà.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Beh, credo che c'è solo da fare una considerazione, se questo Consiglio è stato convocato per la questione della sicurezza, che è un tema che tutti sappiamo complesso e lo dovrebbero sapere prima di tutto coloro che hanno abbandonato l'aula, perché hanno governato la città per lungo tempo e sanno quanto sia una questione che non si risolve con gli slogan.

Io credo, come consigliere comunale, oggi venuto qui a dare la mia disponibilità come rappresentante dei cittadini, credo che come rappresentante dei cittadini di sentirmi un po' offeso da questo comportamento, perché abbandonare l'aula per dire che così non si trattano gli argomenti, io credo sia questo un segno di strumentalizzazione e allora mi chiedo quali erano le proposte? Questo è il luogo dove si devono presentare le proposte, quindi io credo solo di dire che come cittadino, come rappresentante dei cittadini, credo questo sia un atto che lascia... che i cittadini giudicheranno da loro e quindi questo è tutto quello che voglio dire.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Singolare, penso anch'io che questa scelta di convocare un Consiglio, il Consiglio è insediato, ci sono tutti gli spazi, i margini per discutere di un tema vero della città, la sicurezza, per approvare documenti di qualsiasi natura, di ordine propositivo e l'opposizione abbandona l'aula. Perché? Perché non c'è il Sindaco. Quasi che fosse il Sindaco l'unico interlocutore su questa questione. Non è così.

Sindaco che giustamente di fronte ad un'uscita davvero stucchevole e che ad oggi è sui cartelloni pubblicitari di Vicenza, si sente rammaricato. Lo sarei anch'io, se avessi subito un trattamento di questo tipo, quindi debolezza di un'opposizione che non sa argomentare, forse perché non sa argomentare. Perché al di là della sciocchezza di dire recintiamo Campo Marzo, non si può, è un parco tutelato, ci sono mille anni di storia, niente è emerso. Qual è la proposta alternativa sui temi della sicurezza? Qual è? Cosa farebbe il PDL semmai fosse al governo di alternativo a quello che si sta facendo? Cosa c'è da fare di più? Pendiamo tutti dalle labbra di chi vuole insegnarci qualcosa, se ha qualcosa da insegnare.

In realtà questa è una ritirata dell'opposizione rispetto alla città, si chiede un Consiglio e poi si scappa, forse perché non si ha niente da dire. Davvero sono contento di essere uscito da un gruppo consiliare che così poco sa produrre, che così poco sa dire, che così poco sa argomentare, se non attraverso manifesti beceri, volgari, offensivi, che non affrontano il tema della sicurezza. Ma beceri, volgari e offensivi non lo dico da consigliere comunale, lo dico da cittadino, perché me lo dicono cittadini di centro destra, e ne conosco tanti, che, credendomi ancora di quel gruppo, mi dicono ma scusa, Franzina, sei diventato matto a fare queste robe! Sei diventato matto io che ti ho votato a fare queste robe? Me lo dicono gli ex elettori del centro destra, perché forse gli elettori del centro destra ne sono rimasti davvero pochi, perché quando una proposta politica va in crisi, va in crisi fino in fondo e la crisi la si misura anche negli spazi del Consiglio comunale di Vicenza.

Non va bene convocare un Consiglio comunale, quindi generare dei costi per la collettività, questo Consiglio comunale è costato, ci sono dipendenti, ci sono consiglieri, c'è una struttura che si è messa in moto per garantire la democrazia in questa città e in realtà alla fine il confronto politico non avviene. Gravissimo! Gravissimo questo comportamento dell'opposizione, che dimostra di non avere granché da dire. In fondo se io fossi ancora nel PDL sarei qui a massacrare il Sindaco, ad argomentare le mie tesi, cosa mi importa se il Sindaco non mi risponde? Meglio. Anche perché questo è un Sindaco che sa rispondere di solito e anche bene. Cosa importa se la Giunta manifesta un suo disagio rispetto ad una questione vera.

Il comunicato stampa di qualche minuto fa è assolutamente vero e io credo che bene farebbe il PDL a scusarsi con il Sindaco per quel manifesto scandaloso, è solo una scusa formale che in realtà il Segretario cittadino ha anche tentato, ha detto va bene, domani li togliamo, forse un po' vergognandosi, l'ha scritto sui giornali, "per l'apertura della mostra - cioè per domani - c'era un impegno a toglierli", ma poi il PDL ha così pochi militanti che probabilmente non ce la fa a toglierli. Quindi le decine di migliaia di turisti che già da domani cominciano ad affluire ammireranno anche questo sconcio.

Non va bene, mi dissocio e veramente la ritengo un'azione incomprensibile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. Ha chiesto di parlare il consigliere Guaiti e ne ha facoltà. Poi Vigneri. No, scusi, scusi, per mozione d'ordine penso.

- BORÓ: Per mozione d'ordine. Posso chiedere la verifica...

- PRESIDENTE: Non è previsto. Si presume, il numero legale si presume fino al momento in cui c'è una votazione.

- BORÓ: Visto che non c'è, come potete voi presumere una cosa che non c'è?

- PRESIDENTE: Non lo so, guardi, è previsto dal regolamento, nessuno può chiedere... purtroppo è così. Consigliere Guaiti, poi Vigneri.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Mi sembra di capire che ci sia una posizione di preconcetto da parte della destra a rappresentare questi fatti che Vicenza sia diventata una città invivibile. Beh, non è proprio così. Ricordo solo che anche nel precedente Consiglio comunale, volto proprio per la questione sicurezza, è finito proprio con un nulla di fatto, cioè un costo solamente, come un costo solamente sarà questo Consiglio, perché proprio la minoranza ha abbandonato l'aula e non c'è la possibilità di discutere.

Allora, fatta questa breve premessa, vorrei invitare i colleghi, visto che c'è un costo, a rinunciare almeno noi come consiglieri al gettone di presenza, almeno diamo un segnale di non essere una macchina che sperpera denari inutilmente. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Vigneri, ne ha facoltà, poi Capitanio, poi Vettori.

- VIGNERI: Grazie, Presidente. Siamo di fronte ad un ulteriore colpo di teatro da parte dei colleghi dell'opposizione. La campagna elettorale oramai cerca spazi di diffusione sempre più ampi, anche la richiesta di convocazione di questo Consiglio di oggi si va ad aggiungere ad una teoria propagandistica scelta, e lo si capisce, per un bisogno di visibilità politica.

Occorre però valutare se iniziative come quelle messe in atto in questi giorni, e mi riferisco al tristemente famoso manifesto contro il Sindaco, allo stesso Consiglio monotematico di oggi e ad altre già preannunciate dall'opposizione, possano servire a produrre quegli effetti sperati per colpire l'attenzione dei cittadini vicentini prossimi elettori.

Prendendo a prestito le parole espresse dai colleghi firmatari della richiesta all'ordine del giorno, ritengo che inaudito e inaccettabile sia invece questo Consiglio di oggi, sia perché un reale problema di sicurezza non esiste a Vicenza, sia perché, come tutti sappiamo, la convocazione di questo Consiglio comporterà costi che vanno ad incidere nelle casse comunali. Girando in città si rileva come, nel caso del famigerato manifesto, anche questo bisogno di dibattito non suscita l'interesse della gente comune, la quale non sembra minimamente preoccupata, perché sa di non essere esposta ad alcun tipo di allarme sociale in termini di sicurezza urbana, anzi la stessa gente ha avuto la prova che l'attenzione e l'intervento del Sindaco e dell'assessore alla Sicurezza sono stati pronti ed efficaci di fronte all'incendio improvviso di alcuni fenomeni come la prostituzione, l'accattonaggio e la necessità del controllo del territorio in prossimità di determinate aree della città.

A Vicenza, grazie all'encomiabile attività di tutte le Forze di Polizia, nessuna esclusa, e all'ottimo lavoro di intelligence svolto con professionalità e con particolare abnegazione, viste le condizioni in cui è ridotto ad operare il personale, a seguito dei pesanti tagli operati nel comparto sicurezza dalla scelta degli ultimi Governi, ogni giorno viene garantita l'ordinata e civile convivenza nei diversi contesti in cui essa si esplica. Mi chiedo come sia possibile far passare l'idea di una città abbandonata a se stessa, quando proprio la Polizia locale quotidianamente, con le forze a disposizione, svolge funzioni delicate e sensibili, attraverso una gestione efficace ed effettiva, raccogliendo la fiducia e la vicinanza dei cittadini.

Lo dicevo in un precedente intervento, voler far passare Vicenza come un luogo dove si vive la paura, la tensione, da parte di chi la vive non è corretto, non è onesto. Vicenza, per fortuna di chi la vive, come me, come noi, non è un Bronx, è al contrario una città normale, forse fin troppo normale, civile, vivibile ed oggi sempre più bella rispetto a prima. Vicenza non merita trattamenti di questo tipo, che suonano come inutili colpi allo stomaco, sferrati ai suoi cittadini, che sono particolarmente preoccupati da ben altro.

Le loro paure sono per l'incertezza economica, per il timore legato alle conseguenze della crisi economica che coinvolge tutto il paese, per l'aumentare della disoccupazione, dell'inoccupazione, per la perdita del lavoro, per i giovani che non hanno lavoro. Ecco, queste sono le paure che stanno nella testa della gente.

Per fortuna però che in queste ore per il suo futuro la città guarda ad altro, mostra interesse a qualcosa di molto più nobile ed edificante, guarda all'attenzione che dentro e fuori dall'Italia stanno mostrando gli amanti dell'arte e della cultura. Per fortuna che queste persone sono tantissime, più delle oltre centomila che hanno scelto di prenotare una visita alla scoperta dei tesori artistici in una città bellissima. Ecco, queste sono le notizie sensazionali che devono e possono interessare i cittadini di un territorio tranquillo come Vicenza.

Lo posso dire io con certezza, che vivo da quindici anni circa in questa città, e la sensazione che provo è quella di essere in vacanza, ogni giorno. Per chi non lo sapesse, sono nato a Napoli, dove la domanda di sicurezza dei miei concittadini di nascita è quasi sempre all'ordine del giorno di qualsiasi Consiglio comunale, provinciale, regionale, per non parlare dei coordinamenti delle forze dell'ordine in materia di ordine e sicurezza pubblica. In quella città, come in molte altre, di sicuro la richiesta odierna dei colleghi di opposizione avrebbe avuto un senso ed un valore, Vicenza per fortuna è fuori dal novero delle zone pericolose.

Mi dia solo un secondo... termino con un pensiero di un famoso sociologo, Zygmunt Bauman, egli diceva "La paura più temibile è la paura diffusa, sparsa, indistinta, libera, disancorata, fluttuante, priva di un indirizzo di una causa chiara, la paura che ci perseguita senza una ragione, la minaccia che dovremmo temere e che si intravede ovunque ma non si mostra mai chiaramente. Pura è il nome che diamo alla nostra incertezza, alla nostra ignoranza della minaccia o di ciò che c'è da fare. Noi, uomini e donne, che abitiamo la parte sviluppata del mondo, la più ricca, la più modernizzata, siamo oggettivamente le persone più al sicuro nella storia dell'umanità". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vigneri. Ha chiesto di parlare il consigliere Capitanio e ne ha facoltà.

- CAPITANIO: Grazie Presidente, sarò molto, molto breve. Siccome ho sentito che il consigliere Sorrentino, mi spiace che sia andato via, ha accusato noi della maggioranza che vediamo una forma di sudditanza nei confronti del Sindaco, ci diceva dovevamo avere un sussulto di onestà secondo lui, che dovevamo abbandonare anche noi l'aula. Io vorrei dire al consigliere Sorrentino e a quanti la pensano come lui che praticamente il sussulto di onestà verso i cittadini lo dovrebbero avere loro, sono stati loro che hanno chiesto questa convocazione di questo Consiglio straordinario, se non c'era la Giunta e tra l'altro voglio dire anche una cosa, io non sono suddito del Sindaco, diciamo sottomesso al Sindaco, ma sono solidale con il Sindaco per il becero attacco che ha avuto, come ci hanno ribadito più volte i cartelli che sono stati esposti lungo le vie della città, è una cosa veramente vergognosa.

Quante volte noi siamo stati a dibattere su tanti oggetti molto interessanti, molto più interessanti della convocazione che hanno chiesto loro stasera e mi voltavo indietro e non vedevo nessuno della maggioranza, non c'era nessuno. Della minoranza, scusi. Una volta c'era qualcuno soltanto e basta.

E voglio anche cogliere il suggerimento dell'amico Corradi, anche nelle Commissioni avviene questo, praticamente non sono mai presenti, sono presenti spesso e volentieri sui giornali e nelle televisioni, ma non è lì che si fanno gli interessi dei cittadini questi signori, devono capire che gli interessi si fanno qua, dibattendo gli argomenti, non andando sui giornali. Quella è una vergogna, non la nostra.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Vettori e ne ha facoltà.

- VETTORI: Rinuncio Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Sgreva, prego.

- SGREVA: Molto brevemente. Solo per comunicare alla Presidenza che rinuncio al gettone di presenza di questo Consiglio, grazie.

- PRESIDENTE: Lo comunichi all'ufficio stipendi. Consigliere Sala, prego.

- SALA: A chi va comunicata la rinuncia?

- PRESIDENTE: All'ufficio stipendi, per la rinuncia al gettone.

- SALA: Anch'io rinuncio. Siamo venuti qui pensando di fare il nostro dovere, come in molte altre situazioni, poi non si sa mai se lo si fa fino in fondo, come lo si fa, però insomma abbiamo pensato che fosse giusto lasciare il lavoro ed essere qui stasera e quindi una cosa la voglio dire anch'io. Mi sarebbe piaciuto veramente sentire quello che avevano da proporre i colleghi e quindi è un'occasione mancata, speriamo che ci siano altri modi, altri spazi, altri luoghi, io penso che se vogliono, se queste idee le hanno, il consigliere Franzina dubita, ma se le hanno io penso che le tireranno fuori.

Io credo, dico questa cosa, secondo me i colleghi della minoranza hanno capito di avere sbagliato, non stasera, secondo me stasera è stata una reazione un po' di petto e forse insomma in qualche modo, come dire, non se l'aspettavano e forse si può anche capire l'arrabbiatura e forse non hanno mica ragionato neanche tanto a mente lucida, cioè nel senso che hanno fatto questa cosa e hanno perso un'occasione, forse qualcuno ci penserà. Io volevo dire che secondo me hanno capito di avere sbagliato con quel manifesto, cioè questa cosa l'hanno capita in pieno, perché è palese, agli occhi di tutti.

Hanno capito che è stato anzi forse un assist per il Sindaco, perché non si può mettere così in cattiva luce anche con argomenti così poveri da un certo punto di vista, perché se il Sindaco non ha potere su una certa situazione non è che mettere lì alla berlina il Sindaco... quindi secondo hanno capito che hanno sbagliato, lo hanno sentito immagino per le strade, lo avranno sentito dentro di sé, cioè lo hanno sentito nell'ultimo Consiglio, lo hanno capito benissimo.

Mi sono anche chiesta ma perché hanno fatto questa cosa? E' vero che siamo in campagna e volevo fare un piccolo ragionamento, ho detto che creatività, e volevo capire, poi mi sono resa conto che in effetti, perché poi l'atmosfera nell'aria si capta, non più di un mese fa io vedevo in giro non a Vicenza forse ma in altre città d'Italia, vedevo una campagna, sì l'avremmo vista anche nei giornali, io ho visto delle affissioni, una campagna che parlava proprio di paure simili. E' una campagna per un giornale che in quel caso voleva vendere copie, acquisire lettori, qua si vogliono invece elettori, con una E in più e mi sono detta chissà se acquisiranno lettori, dicendo ma voi volete quest'Italia qui? Volete l'Italia con tutti i musulmani davanti al Duomo? E dicevo boh, chissà, nella testa di qualche grande comunicatore evidentemente che avrà fatto dei sondaggi, queste paure, non so, evidentemente troveranno buona risposta, però nel cuor mio, pensandola anche in modo, dicevo chissà.

Poi quando ho visto questa campagna ho detto forse non c'era neanche tanta creatività perché un pochino a livello locale... era come declinare le paure nazionali a livello territoriale, a livello vicentino.

Dico un'altra cosa, è anche vero che, tornando alle elezioni, l'ho detto già altre volte sotto gli occhi di tutti, anche una grande città, una capitale per non far nomi di città, è stata un po' anche vinta se vogliamo, democraticamente, però con una campagna che era stata basata sulla paura, se vi ricordate legata a degli episodi legati a delle minoranze rom. Cioè è successo,

questo è successo nel nostro paese credo quattro o cinque anni fa, per cui evidentemente si pensa che sia un modello che possa funzionare.

Però io credo che Vicenza non sia una capitale, che i vicentini forse sono, forse siamo, pensiamo di essere diversi, di riuscire a ragionare, di avere anche un po' l'orgoglio di essere vicentini, quindi io penso, però parlo per gli altri, mi diranno perché devi metterci pensieri e parole in testa nostra, però io credo che questo boomerang sia sicuramente stato e forse sia stato anche percepito.

Va bene, scusate, mi dimenticavo di non avere più minuti, volevo dire altre cose, mi spiace.

- PRESIDENTE: Se vuole finire per altri trenta secondi.

- SALA: La fine del ragionamento era che questo dibattito, oltre che sentire quello che la minoranza aveva da proporre, io spero che ci siano occasioni intanto per condividere quello che di buono fatto l'amministrazione in questi anni sulla sicurezza, e parlo del positivo, perché io sono convinta che la paura genera paura, la violenza genera violenza e non lo dico io, lo dicono i sociologi, persone ben più preparate.

Credo che piccole cose questa amministrazione abbia fatto, tipo l'assessore Giuliari nei vicinati con delle mediazioni culturali, ecco, io credo che queste cose vadano socializzate, vadano comunicate di più tra di noi e possono essere delle piccole pillole su cui si poteva partire con un dibattito positivo.

Dico l'ultima cosa e chiudo, e grazie Presidente di avermi dato pochi secondi in più, credo che in una situazione del genere, in una Vicenza del 2012 che non è la Vicenza di cinque anni fa, perché il mondo è cambiato in cinque anni, abbiamo una difficoltà di vivere, di convivere, di sopravvivere che non c'era, quindi non possono che aumentare i problemi e le difficoltà, io credo che l'unica sia lavorare insieme.

Quindi le campagne elettorali ognuno pensa di farle come crede, secondo me alla fine ti si ritorcono anche contro, però al di là delle campagne elettorali se qualcosa si può fare si può fare solo insieme, maggioranza e minoranza, perché siamo in una situazione di emergenza diciamo di paese, forse anche di Europa e di più e quindi io credo che solo si possa ragionare e attivarsi insieme.

Questa è stata un'occasione sicuramente mancata.

- PRESIDENTE: Consigliere Serafin.

- SERAFIN: Anch'io chiedo che il gettone non mi venga assegnato per questa sera e spero che questa comunicazione in Consiglio sia sufficiente. No, non è sufficiente, va bene, faremo quello che è necessario, comunque ci tengo a dirlo e ci tengo che venga fatto.

Vorrei dire due parole soltanto. Credo che la vicenda di questo sciagurato squallido incredibile manifesto abbia sancito il distacco completo della minoranza rispetto alla città e rispetto ai vicentini. Voglio esprimere qui il rammarico per quello che è stato un po' l'esito del comportamento dell'opposizione nel corso di tutto il mandato. C'era un'opposizione che si presentava come un autentico squadrone, composto da un ex vice Sindaco, da ex assessori, dal Presidente Ipab, Presidente di circoscrizione, un deputato, un senatore, un euro parlamentare. Sarebbe stata l'occasione per avere tutta l'esperienza di questa opposizione un autentico contributo di proposte e di iniziative. Così non è stato, è stato un mandato da loro svolto nel totale assenteismo, assenteismo in Consiglio comunale, assenteismo nelle Commissioni, appiattite sul mero contrasto dell'iniziativa amministrativa.

Devo dire che insomma alla fine anche la maggioranza non possa che esprimere rammarico per questo contributo che non è venuto e anzi si è tradotto nello squallore di questa ultima iniziativa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Serafin. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo il dibattito. Non sono stati presentati ordini del giorno, la seduta è tolta. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

